Segue dall'interno

alcuni celebri capolavori in mostra. **Hopper realizza anche notevoli acquerelli**, durante le estati trascorse a Gloucester (Massachusetts), nel Maine, e a partire dal 1930, a Truro (Cape Cod Sunset, 1934). Opere che raffigurano dune di sabbia arse dal sole, fari e modesti cottage, animati da sensuosi contrasti di luce e ombra. Dipinti che evocano sempre delle storie, pur lasciando irrisolte le azioni dei personaggi.

Edward Hopper (1882-1967)
Cape Cod Sunset, 1934
Oil on canvas, 74x 92,1 cm
Whitney Museum of American Art, New York; Josephine N. Hopper Bequest
© Heirs of Josephine N. Hopper, Licensed by Whitney Museum of American Art

Edward Hopper (1882-1967)
Light at Two Lights, 1927
Watercolor and graphite pencil on paper, Sheet:. 35,4x50,8 cm
Whitney Museum of American Art, New York; Josephine N. Hopper Bequest © Heirs of Josephine N.

La mostra intende mettere insieme una vera e propria "cifra hopperiana", ereditata in molteplici campi dell'espressione visiva: nella pittura come nel cinema, nella fotografia come nell'illustrazione, e poi ancora nella pubblicità, in tv, nelle copertine di dischi e riviste, nei fumetti e nel merchandising. Persona schiva nella vita privata, poco avvezzo alla frequentazione del mondo dell'arte, Edward Hopper diventa a un certo punto pittore popolare, riconosciuto e amatissimo poiché **in lui si leggono i tratti e gli stereotipi del mito americano, ieri come oggi**.

La Mostra è prodotta e organizzata da Arthemisia Group, unitamente a Fondazione Carisbo e Genus Bononiae. Musei nella Città e con il Comune di Bologna e il Whitney Museum of American Art di New York

www.genusbononiae.it/palazzi/palazzo-fava/

A BOLOGNA " FESTIVAL DEL PLEIN AIR"
Dal 7 al 15 Maggio da i ROPA Center

CON APERTURA SERALE FINO ALLE 20.30

CAMPER, ROULOTTE, TENDE ED ACCESSORI DA CAMPEGGIO DELLE MIGLIORI MARCHE.
NOLEGGIO A KM ILLIMITATO E TUTTO COMPRESO CON VEICOLI NUOVI

iROPA

www.ropa.it
Via Vaccaro, 11 (uscita tangenziale n. 2) 40132 Bologna
Tel. 051 561554 - fax 051 569754
NEGOZIO: Tel. 051 563403 OFFICINA: Tel. 051 6182741
email: ropa@ropa.it

Agenda Segue dall'interno

MOSTRE IN CORSO

Fino al 1 maggio
Cimabue alla Raccolta Lercaro
Presentazione del restauro della "Maestà". Raccolta Lercaro
Via Riva di Reno 57

Fino al 7 maggio
Stanley Kubrick Arancia Meccanica
Ono Arte Contemporanea, via Santa Margherita 10

Fino al 29 maggio
I colori dello spazio-tempo
mostra di Massimo Arrighi
Pinacoteca Nazionale di Bologna, via Belle Arti 56

Fino al 4 giugno
Dal disegno alla pittura: Baruzzi alla P420
P420
Via Azzo Gardino 9

Fino al 26 giugno
Il segno inciso di Giorgio Morandi. Matrici e stampe a confronto
Nell'ambito di CONCIVES 1116 - 2016. Nono centenario del Comune di Bologna.
Museo Morandi via Don Minzoni 14

Fino al 26 giugno
Bansky&co. Arte allo stato urbano
Palazzo Pepoli, via Castiglione 8

Fino al 16 luglio
Egitto Splendore millenario
Museo Civico Archeologico

Tutti gli eventi su/ *All the events on* www.bolognadavivere.com

Bologna da vivere.com magazine

Direttore responsabile: Beatrice di Pisa
Coordinamento: Giovanna Fiorentini
Impaginazione: Emilia Milazzo
Un ringraziamento ad Arthemisia Group per la collaborazione
n. 299 del 22/04/2016
Bologna da vivere Magazine.com

Distrada srl Strada Maggiore 54 - 40125 Bologna
e-mail: redazione@bolognadavivere.com
Pubblicità: 3357231625
pubblicita@bolognadavivere.com
Testata giornalistica
Reg: Trib. di Bo n. 7013 del 2/06/2000

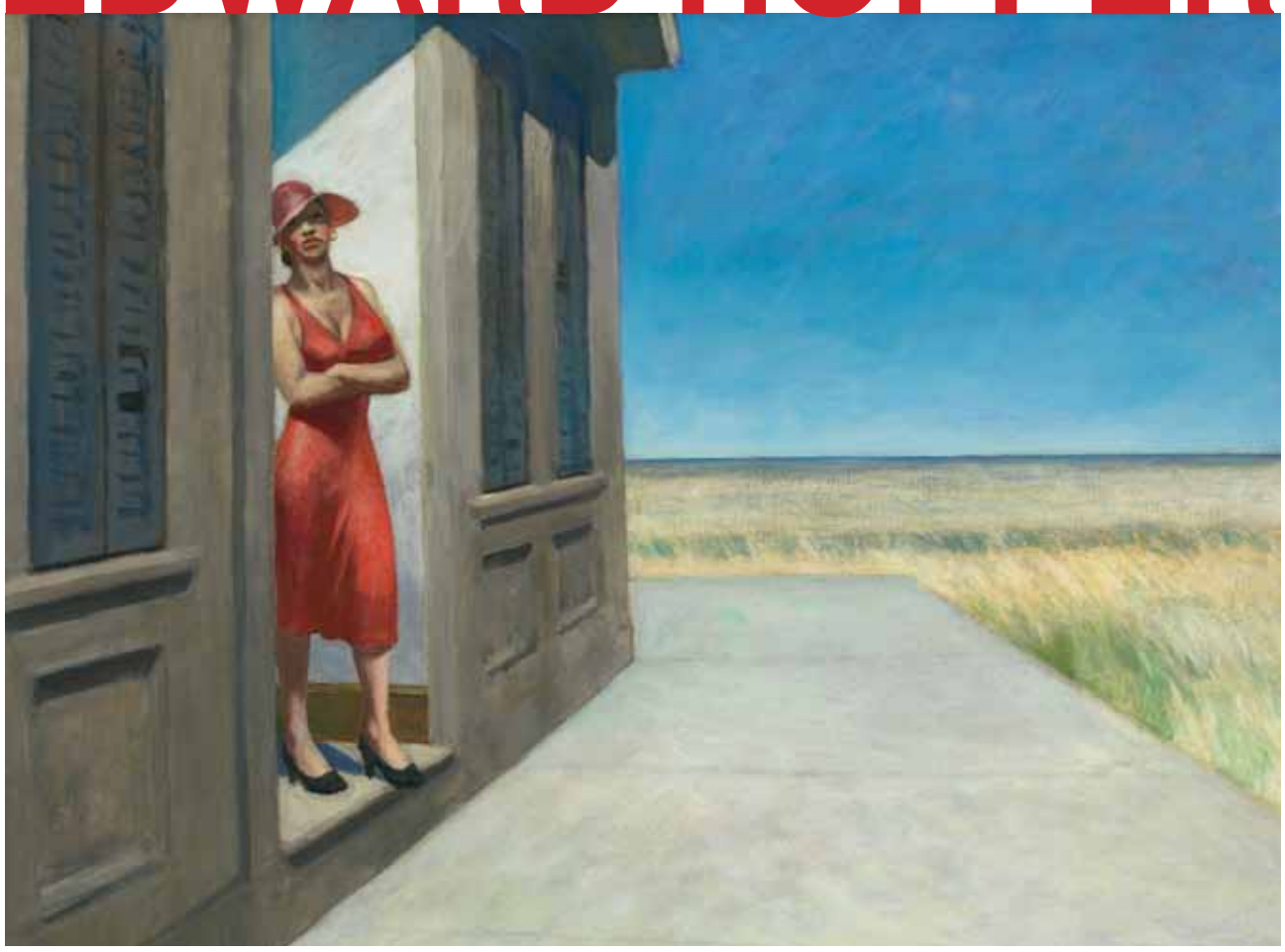
Stampa: MIG Moderna Industrie Grafiche Srl

La redazione non è responsabile per eventuali inesattezze ed erorri nel foglio

Bologna da vivere.com magazine
22 aprile 2016

Fino al 24 luglio **Palazzo Fava, via Manzoni 2**

EDWARD HOPPER



Edward Hopper (1882-1967) South Carolina Morning, 1955. Oil on canvas, 77,2x102,2 cm Whitney Museum of American Art, New York; given in memory of Otto L. Spaeth by his Family © Whitney Museum of American Art, N.Y.

C'è chi lo ritiene un narratore di storie e chi, al contrario, l'unico che ha saputo fermare l'attimo - cristallizzato nel tempo - di un panorama, come di una persona. È stato lo stesso Edward Hopper (1882-1967) - il più popolare e noto artista americano del XX secolo - uomo schivo e taciturno, amante degli orizzonti di mare e della luce chiara del suo grande studio, a chiarire la sua poetica: "Se potessi dirlo a parole, non ci sarebbe alcun motivo per dipingere".

La mostra, ospite **fino al 24 luglio 2016 a Palazzo Fava**, dà conto dell'intero arco temporale della produzione di Edward Hopper, dagli acquerelli parigini ai paesaggi e scorci cittadini degli anni '50 e '60, attraverso circa 60 opere tra cui celebri capolavori *South Carolina Morning* (1955), *Second Story Sunlight* (1960), *New York Interior* (1921), *Le Bistro or The Wine Shop* (1909), *Summer Interior* (1909), interessantissimi studi (come lo studio per *Girlie Show* del 1941) che celebrano la mano di Hopper, superbo disegnatore: un percorso che attraversa la sua produzione e tutte le tecniche di un artista considerato oggi un grande classico della pittura del Novecento.

Prestito eccezionale è il grande quadro intitolato *Soir Bleu* (ha una lunghezza di circa due metri), simbolo della solitudine e dell'alienazione umana, opera realizzata da Hopper nel 1914 a Parigi.

L'esposizione è curata da Barbara Haskell - curatrice di dipinti e sculture del Whitney Museum of American Art - in collaborazione con Luca Beatrice. Il Whitney Museum ha ospitato varie mostre dell'artista, dalla prima nel 1920 al Whitney Studio Club a quelle memorabili del 1950, 1964 e 1980. Inoltre dal 1968, grazie al lascito della vedova Josephine, il Museo ospita tutta l'eredità dell'artista: oltre 3.000 opere tra dipinti, disegni e incisioni.

All'interno il percorso della mostra

AICIS
PROMUOVERE COMUNITÀ EMPATICHE
26 aprile ore 20 PRESENTAZIONE DEL CORSO Via Marsala 45
CORSO DI MICROCOUNSELING
Abilità di Counseling per tutte le professioni
40 ore di formazione intensiva teorico-pratica
Partenza DOMENICA 8 MAGGIO
www.aicisbologna.it
info@ aicisbologna.it - tel. 051 644.08.48

Prevendite già disponibili sul sito www.davidbowieis.it

Scopri di più su www.bolognadavivere.com/2016/04/david-bowie-is-al-mambo-dal-14-luglio/

Hopperiana

È raro che il nome di un artista visivo si trasformi in un aggettivo che renda perfettamente l'idea di uno stile e di un linguaggio: quando accade, significa che ciò che noi vediamo si può ricondurre subito a un lavoro dai connotati e dai tratti molto precisi, addirittura inconfondibili. Si parla per esempio di cinema felliniano quando il retaggio surrealista, un'immaginazione molto forte e fuori dagli schemi, si impone sul flusso della storia. Oppure di arte duchampiana se l'elemento di natura concettuale è il punto nodale della questione, ben al di là di ragionamenti possibili intorno al materiale e all'oggetto, dove prevale la ben nota teoria del contesto per la quale un'opera d'arte esiste se il luogo deputato la certifica come tale. Questa aggettivazione avviene sostanzialmente in due modi: o ricorrendo al meccanismo della citazione, che si diffonde soprattutto nell'era della postmodernità; o evocando precise atmosfere, desunte dalla poetica di qualche illustre predecessore, così forti e particolari da imporsi ben oltre il tempo limite dell'esistenza in vita. Nessun dubbio, quindi, che Edward Hopper sia stato, e sia, un pittore

continua all'interno

Agenda

Scopri tutti gli eventi su Bolognadavivere.com

Eventi da giugno a settembre 2016

Bè Bologna Estate
Scopri il dettaglio su www. bolognadavivere .com

Fino al 23 aprile 2016

LIVE ARTS WEEK
MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna Fino al 23 aprile 2016 negli spazi di MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna per tutta la settimana.
Evento unico in Italia dedicato alle live arts

22 aprile ore 21

The European Pink Floyd Show
Teatro Celebrazioni, Via Saragozza 234

22 - 25 aprile

Finger Food Festival
Piazza Liber Paradisus
Anche quest'anno infatti ad accompagnare il tutto ci sarà una programmazione musicale con world music live e dj sets a cura di Estragon.

23 - 25 aprile

San Lazzaro Food & Beer Fest
Cibi di strada, birre artigianali, musica, animazione? tre giorni di gusto e divertimento per tutta la famiglia. San Lazzaro di Savena, vie del centro

23 - 24 aprile

Festival In Vino Satyra
manifestazione culturale che combina l'arte enologica e la sagacia della satira
Degustazioni, workshop, interventi di satira e seminari: 15:00 - 20:00 circa Spettacoli serali: dalle 21:00 alle 23:00. Quadriportico di Vicolo Bolognetti. Spettacoli, calice e degustazione: 8euro

24 aprile ore 22

Festa/concerto con musica sudamericana dal vivo: Electropical
Atelier Si, via San Vitale 69

25 - 29 aprile

Punto a Capo. 1946 - 1976 - 2016 / Amnistia - Oblio - Censura"
Un percorso per tre installazioni
Inuagurazione il 25 all'Accademia di Belle Arti, Via Belle Arti 56

26 e 27 aprile ore 21.00

Daniele Silvestri Live
Teatro Celebrazioni, Via Saragozza 234

27 aprile ore 21

Nils Frahm/NonKeen in concerto
Unica data italiana

28 - 1 maggio

Circa
Creato da Yaron Lifschitz con il Circa Ensemble
Arena del Sole Via Indipendenza 44

28 aprile ore 21

Costipanzo Show,
la parodia live della popolare trasmissione di Maurizio Costanzo, ideato dallo storico fondatore Duilio Pizzocchi e da Giuseppe Giacobazzi
Teatro Il Celebrazioni
Via Saragozza 234

29 aprile ore 21.00

Queen at the Opera - The Show
basato interamente sui più grandi successi della leggendaria band britannica Queen capitanata da Freddie Mercury
Europauditoirum, Piazza Costituzione 1

29 aprile ore 21

Romeo Santos. Formula 2
Unipol Arena Casalecchio di Reno

29 aprile

Ben Klock: Dj
Link, via Fantoni 21

29 aprile - 1 maggio

La scena
con Angela Finocchiaro - Maria Amelia Monti
Il Celebrazioni, Via Saragozza 234

30 aprile ore 20.30

Uri Caine Ensemble plays Gershwin
nell'ambieto di BOLOGNA FESTIVAL 2016
Teatro Manzoni via de Monari 1/2

1 maggio

Marco Mengoni
Unipol Arena Casalecchio di Reno

Fino al 1 maggio

Dulcamara Circus
Teatro, circo, cabaet
Agriturismo Dulcamara, Ozzano

1 maggio

Balconi panoramici tra Monte Donato e San Michele in Bosco
Ore 9-13 - Ritrovo davanti a Villa Aldrovandi Mazzacorati - via Toscana 17/19 (bus 13).

1 maggio

Gran Festival Internazionale della Zuppa!
Dalle ore 15.00 via Salgari e il parco tra le zone ortive comunali del Pilastro.

1 - 8 maggio

Cheap Festival - Street Poster Art Festival
luoghi vari

3 maggio ore 2030

WOLF EYES + Fulkanelli, The Mountain Moon
Locomotiv Club, via serlio 25/2

Anteprima
Mostre in città

David Bowie is 14 luglio - 13 novembre
MamBo, Via Don Minzoni 14
Orari: dal martedì alla domenica dalle ore 10.00 alle ore 19.00 giovedì dalle ore 10.00 alle ore 23.00, lunedì chiuso
Interno giornaliero € 15,00, Ridotto: € 13,00, Omaggio (da 0 a 6 anni, soci ICOM e AMACI)Studenti Universitari: € 10,00 acquistabile solo in biglietteria e presso le biglietterie Vivaticket, solo il mercoledì.
Prevendite già disponibili sul sito www.davidbowieis.it

3 - 4 maggio

Le sorelle Macaluso
testo e regiaEmma Dante
Arena del sole Via Indipendenza 44

4 - 5 maggio

Gianna Nannini
Europauditorium P.zza Costituzione 1

4 - 7 maggio

Un po' di me
con Giuseppe Giacobazzi
Teatro Il Celebrazioni
Via Saragozza 234

4 - 6 maggio

Ce ne andiamo per non darvi altre preoccupazioni
ispirato a un'immagine del romanzo di Petros Markaris L'esattore
Arena del sole Via Indipendenza 44

3 - 8 maggio

Future film Festival 2016
Il tema del FFF di quest'anno è Welcome Aliens. Vari luoghi

5 maggio

Patty Pravo
Teatro Duse, via Cartoleria 42

6 - 8 maggio

Giardini e Terrazzi
dalle 10 alle 20
Giardini Margherita

11 maggio ore 21

The Glenn MILL Orchestra
Teatro Duse, Via Cartoleria 42

12 maggio, 9 giugno, 14 luglio e 8 settembre 2016.

Waiting for BolognaDesignWeek 2016
BDW Live, una serie di appuntamenti in collaborazione con Ex Forno MAMbo.
S'inaugurerà il 12 maggio con il format 6 DESIGNER X 5 MINUTI, il tempo utile per 6 progettisti di presentare i loro prodotti e le proprie idee.

14 maggio

Elio e le storie Tese
Unipol Arena Casalecchio di Reno

21 maggio ore 23

Tale of us -Berlin-based DJ
Link, Via Fantoni 21

22 maggio ore 21

Mark Lanegan
Teatro Antoniano, Via Guinizzelli 3

28 maggio

Elvis Costello
Teatro Manzoni
via de Monari 1/2

continua nel retro

PANE VINO
e San Daniele
Via Altabella 3/A
tel. 051/2960540

Osteria dell'Orsa
Fuori Porta
CUCINA SEMPRE APERTA
Via Andrea Costa 35/a
Tel 051 6140842

Osteria dell'Orsa
VERANDA ESTIVA
Via Mentana 1/F
T. 051 231576

segue dalla prima pagina

EDWARD HOPPER
LA MOSTRA

La mostra, nel contesto dello splendido Palazzo Fava, cuore artistico e culturale di Bologna nei secoli XVII e XVIII e celebre per il ciclo di Giasone, realizzato dai Carracci nel 1584 (secondo Roberto Longhi: «la più bella scena di affreschi inferiori solo alla Cappella Sistina»), è suddivisa in sei sezioni.

È seguito un ordine tematico e cronologico che permette all'esposizione di ripercorre la produzione di Hopper, dalla formazione accademica agli anni in cui studiava a Parigi, fino al periodo "classico" - e più noto - degli anni '30, '40 e '50, per arrivare alle iconiche e intense immagini degli ultimi anni.

Il percorso prende in esame **tutte le tecniche predilette dall'artista**: l'olio, l'acquerello e l'incisione, con particolare attenzione all'affascinante rapporto che lega i disegni preparatori ai dipinti, aspetto fondamentale della sua produzione.

Le prime sezioni illustrano un gruppo di autoritratti, le opere del periodo accademico e gli schizzi inondati di luce e le opere del periodo parigino. Capolavori come *Night Shadows* (1921) ed *Evening Wind* (1921) mettono in evidenza la sua tecnica elegante e quel "senso di incredibile potenzialità dell'esperienza quotidiana" che riscuote grande successo e che segna l'inizio di una felice carriera.

Nella sezione che celebra la straordinaria mano di Hopper disegnatore e il suo metodo di lavoro, è presentato un importante gruppo di disegni preparatori come *Study for Gas* (1940), *Study for Girlie Show* (1941), *Study for Summertime* (1943), *Study for Pennsylvania Coal Town* (1947).

Edward Hopper (1882 1967)
Study for Girlie Show, 1941
Fabricated chalk on paper, 33.8x38.3 cm
Whitney Museum of American Art, New York;
Josephine N. Hopper Bequest
© Heirs of Josephine N. Hopper, Licensed by
Whitney Museum of American Art

La mostra riunisce anche **alcune delle più significative immagini di donne**, nude o semi svestite, da sole e in interni, affaccendate o contemplative: dipinti che raccontano al meglio la poetica dell'artista, il suo discreto realismo e soprattutto l'abilità nel rivelare la bellezza dei soggetti più comuni, usando spesso un taglio cinematografico.

Non solo nei dipinti, ma anche nelle incisioni di cui era maestro, nei disegni, negli acquerelli, dall'inizio del secolo agli anni Sessanta del Novecento, **la sua carriera inscena uno straordinario repertorio di motivi e generi della pittura figurativa**: ritratto, paesaggio, nudo, scena d'interno sono i protagonisti dei suoi capolavori come *Self-Portrait* (1903-06), *Second Story Sunlight* (1960), *Summer Interior* (1909), *New York Interior* (1921 ca.).

Edward Hopper (1882-1967)
Self Portrait
1903-1906
Oil on canvas, 65,9x56,2 cm
Whitney Museum of American Art, New York;
Josephine N. Hopper Bequest
© Heirs of Josephine N. Hopper, Licensed by
Whitney Museum of American Art

Edward Hopper (1882-1967)
Second Story Sunlight, 1960
Oil on canvas, 102,1x127,3 cm
Whitney Museum of American Art, New York;
purchase,
with funds from the Friends of the
Whitney Museum of American Art
© Whitney Museum of American Art, N.Y.

Edward Hopper (1882-1967)
Summer Interior, 1909
Oil on canvas, 61,6x74,1 cm
Whitney Museum of American Art, New York;
Josephine
N. Hopper Bequest
© Heirs of Josephine N. Hopper, Licensed by
Whitney
Museum of American Art

Edward Hopper (1882-1967)
New York Interior, c. 1921
Oil on canvas, 61,8x74,6 cm
Whitney Museum of American Art, New York;
Josephine N. Hopper Bequest
© Heirs of Josephine N. Hopper, Licensed by
Whitney Museum of American Art

Hopper è stato per lungo tempo associato a **suggestive immagini di edifici urbani e alle persone che vi abitavano**, ma più che i grattacieli - emblemi delle aspirazioni dell'età del jazz - egli preferiva le fatiscenti facciate rosse di negozi anonimi e vedute di ponti meno conosciuti. Tra i suoi soggetti favoriti vi sono **scorci di vita nei tranquilli appartamenti della middle class**, spesso intravisti dietro le finestre durante i suoi viaggi, immagini di tavole calde, sale di cinema, divenute delle vere e proprie icone, come testimoniano

Sopra. Edward Hopper (1882-1967)
Soir Bleu, 1914
Oil on canvas, 91,8x182,7 cm
Whitney Museum of American Art, New
York;Josephine N. Hopper Bequest 70.1208
© Heirs of Josephine N. Hopper, licensed by
Whitney Museum, N.Y.
Digital Image © Whitney Museum, N.Y.

continua nel retro

segue dalla prima pagina

Hopperiana

largamente "saccheggiato" – l'espressione non è per forza negativa – da tutti quelli che ci hanno trovato molto materiale per la propria ispirazione. Con un'avvertenza: se rintracciamo, nel corso della storia dell'arte, richiami per esempio alla pittura astratta, è molto probabile che il ragionamento riguardi una linea, una tendenza assai diffusa nei decenni, in cui vi sono maestri e succedanei. Quando invece si parla di arte figurativa la questione cambia decisamente, perché sono le immagini e non lo stile a suggerire un rimando molto preciso a un autore. A ciò si aggiunge un altro discorso, ovvero quello sul realismo, che nel Novecento si presenta ormai in una condizione relittuale rispetto al montante dominio delle avanguardie. Il pittore che sceglie di esprimersi fuor di metafora, osservando ciò che vede e riportandolo sulla tela, avverte una condizione di solitudine culturale, quasi fosse l'ultimo sopravvissuto alle tempeste sollevate dall'arte come linguaggio. Ciò accade nella stessa epoca storica in cui sono altre le forme che si dedicano a riflettere sulla realtà, ovvero le arti per eccellenza del XX secolo, la fotografia e il cinema. Tra queste e l'impeto dell'avanguardia, la pittura figurativa finisce per risultare schiacciata, isolata nella propria straordinaria inattualità.
Non le resta dunque che rivolgere lo sguardo verso quei momenti della storia dove ancora può farsi forza del proprio potere evocativo e simbolico. Quando si parla di realismo, il primo pensiero va certamente al Picasso di Guernica, 1937, e per esempio in Italia alla sua discendenza, l'unica fornita di una certa originalità, il Guttuso dalla Crocifissione del 1941 in avanti. Qui il realismo, che diventerà neorealismo nel cinema di Rossellini, De Sica e del primo Visconti, racconta e interpreta la storia con una chiara valenza politica e ideologica.
In Hopper no: il suo modo di guardare alla realtà è metafisico e, in certi casi, addirittura minimalista. Freddo ed essenziale, immediato e privo di giudizio. Sarà più ciò che anticipa di quel che rielabora dal passato, tradizionale ma non tradizionalista.

Luca Beatrice
(tratto dal testo in catalogo "Hopperiana")